

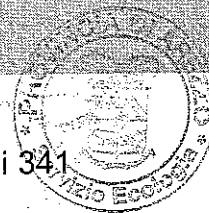


Provvedimento dirigenziale



PROVINCIA
DI AREZZO

N° 48/EC del 14/03/2011 pagina 11 di 341



la realizzazione dell'opera, dovranno essere gestite ai sensi delle previsioni dell'art. 186, commi 1 e 2, del D.Lgs. 152/2006, ovvero, dovranno essere gestite come rifiuti secondo le altre disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;

- i rifiuti prodotti nel cantiere durante l'esecuzione dell'opera dovranno essere conferiti ad impianti di recupero e/o smaltimento regolarmente autorizzati, nel rispetto delle previsioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90 e segg. del D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza Archeologica per la Toscana, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Ed inoltre è il caso di far presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela;
- dovranno essere realizzate, a cura e spese della Società proponente, le opere ed interventi per la completa messa in sicurezza idraulica dell'area posta a valle dell'impianto, lungo la strada provinciale ed il Borro di Riofi. Ciò comporta che dovrà essere presentato alla Provincia il progetto preliminare dell'intervento per la realizzazione della prevista cassa di espansione e delle relative opere connesse e funzionali, comprensivo della documentazione necessaria ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree necessarie, entro il termine di giorni 45 dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre, entro il termine di giorni 150 dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà essere stipulata apposita convenzione fra la Provincia di Arezzo, i Comuni interessati, **la Comunità di Ambito Toscana Sud** e la Società proponente, che disciplini responsabilità, modalità e termini per l'approvazione del progetto e la realizzazione delle opere e degli interventi in esso previsti. Si precisa che, al fine di assicurare la funzionalità della cassa di espansione, la Società proponente dovrà procedere, a propria cura e spese, alla demolizione e ricostruzione, in altra posizione, del ponte sul Borro di Riofi, posto sulla Strada provinciale n. 8 di Botriolo. Tale ultimo intervento, che dovrà prevedere anche la realizzazione delle relative opere stradali di connessione, dovrà essere eseguito nel rispetto del progetto già approvato in linea tecnica a cura dell'Amministrazione provinciale. Si precisa che i lavori relativi dovranno essere avviati entro il termine massimo di mesi 18 dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed essere completati nel termine massimo dei successivi 24 mesi. Sono, inoltre, a carico della Società gli eventuali interventi urgenti di messa in sicurezza idraulica per garantire la sicurezza della viabilità limitrofa, nel periodo necessario alla progettazione, autorizzazione ed esecuzione delle opere definitive.

In questo quadro il Comune di Terranuova Bracciolini si assume l'impegno di garantire il necessario coordinamento fra lo sviluppo di tale progetto e la progettazione e realizzazione delle opere e degli interventi necessari per l'estensione delle reti di distribuzione di acqua e gas, funzionali alla miglior gestione dell'impianto e a migliorare le condizioni dei nuclei di abitanti presenti nelle aree limitrofe alla discarica.



Provvedimento dirigenziale



N° 48/EC del 14/03/2011 pagina 12 di 341

Il rappresentante della Comunità di Ambito Toscana Sud nell'esprimere nulla osta al rilascio dell'AIA, precisa che la concreta definizione dell'importo dei lavori e, quindi, degli investimenti necessari, oltre alla definizione del modello gestionale, ovvero del Piano Economico e Finanziario e quindi del livello tariffario, seguirà l'iter definito nelle convenzioni redatte per gli impianti fuori dal perimetro di gara, ai sensi della Deliberazione n. 9 dell'Assemblea dei Comuni del 29 ottobre 2009, che ha dato avvio concreto alla fase di affidamento al Gestore Unico. Entro tale fase di concreto affidamento al gestore delle attività oggetto di cui alla presente autorizzazione da parte dell'ATO, quale soggetto concedente delle attività rientranti entro il perimetro di privativa, dovranno essere apportati dal proponente, tutti gli elementi di carattere economico e gestionale atti al pieno e concreto accoglimento delle prescrizioni autorizzative.

Il Presidente ricorda come, nel corso del procedimento, sono intervenuti, con proprie osservazioni, contributi ed esposti, cittadini singoli ed associati in Comitato. Ricorda, anche, che si sono tenute varie assemblee pubbliche, sia presso il Comune di Terranuova Bracciolini, che presso i Comuni di San Giovanni Valdarno e Castelfranco di Sopra, che hanno rappresentato occasione per dare conto degli sviluppi del procedimento di V.I.A., ma anche delle azioni e degli interventi prescritti e realizzati per la prevenzione ed il contenimento dell'impatto odorigeno e per la implementazione del monitoraggio delle acque sotterranee.

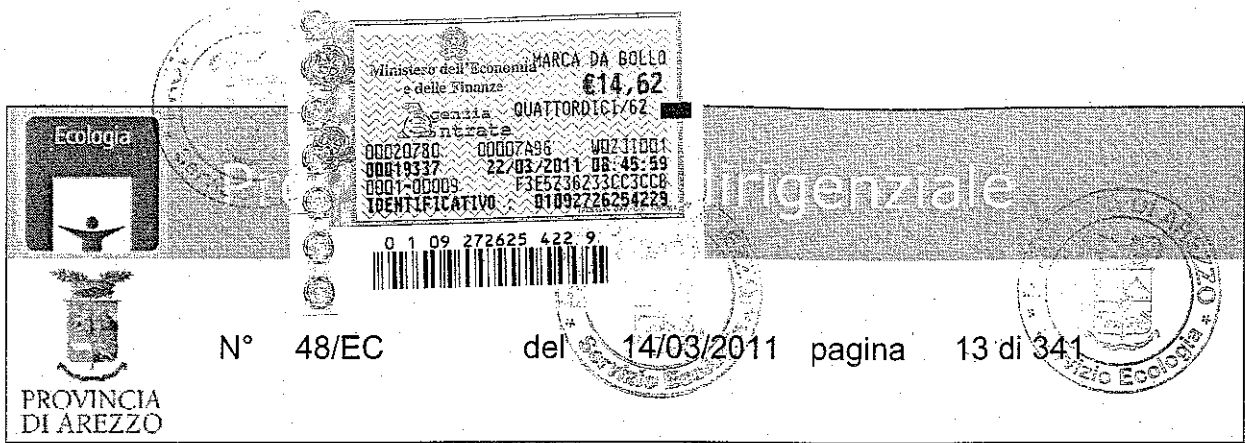
Questi momenti di intervento e di partecipazione nel procedimento sono stati anche occasione per rappresentare la necessità che vengano curati ed implementati gli aspetti di comunicazione fra i gestori degli impianti ubicati in Località Casa Rota, i diversi Enti interessati ed i cittadini. Sulla base di queste considerazioni, la Conferenza ritiene che debba essere proseguita ed implementata l'attività di comunicazione fra i gestori degli impianti ubicati in Località Casa Rota, i diversi Enti interessati ed i cittadini.

A tal fine si prescrive che, laddove vengano posti in essere specifici interventi di carattere extra-ordinario che, secondo una valutazione "ex ante", possano determinare un aumento dell'impatto odorigeno, o di altri impatti, dell'avvio degli stessi dovrà essere dato specifico avviso, a tutti gli Enti componenti la Conferenza, nonché al Sig. Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno, in qualità di Presidente dell'Osservatorio permanente, con adeguato anticipo di almeno 48 ore, con la indicazione delle misure che si intendono porre in essere per contenere gli impatti.

Dovrà essere inviato, anche, specifico avviso che riporti la data di fine degli interventi, una breve descrizione degli stessi e delle misure poste in atto per il contenimento degli impatti.

Il rappresentante di A.R.P.A.T. comunica, che entro giorni dieci, presenterà la propria valutazione con riferimento al Piano di Monitoraggio presentato e la conseguente proposta di controllo programmato...(omissis)";

RICORDATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha presentato con nota, ns. prot. n. 25214 del 07 febbraio 2011, la documentazione richiesta dalla Conferenza di Servizi nella seduta in data 24.01.2011;



VISTE le prescrizioni alla proposta del Piano di Controllo, presentato dal Gestore, e la proposta di piano di controllo programmato presentate dal Dipartimento provinciale A.R.P.A.T. di Arezzo con nota ns. prot. n. 28730 del 14 febbraio 2011;

VISTO il progetto stralcio di utilizzo di 53.000 m³ di terre da scavo, prodotte nell'ambito della realizzazione dei moduli autorizzati con il Provvedimento dirigenziale n. 88/EC del 30/06/2006, destinate ad interventi di sistemazione ambientale fuori sito, ed il progetto di utilizzo di ulteriori 364.076 m³ di terre da scavo, che saranno prodotte nell'ambito della realizzazione del progetto di modifica sostanziale, di cui, 324.909 m³ destinate alla realizzazione del capping definitivo nell'impianto di discarica e 39.167 m³ destinate al completamento degli interventi di sistemazione ambientale fuori sito, entrambi presentati con nota, ns. prot. n. 30895 del 15 febbraio 2011, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.;

RICORDATO che l'art. 186 del D.Lgs. 152/2006, in particolare il comma 2, prevede che: *"Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento. Nel caso in cui progetti prevedano il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel medesimo progetto, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione del progetto purché in ogni caso non superino i tre anni"*;

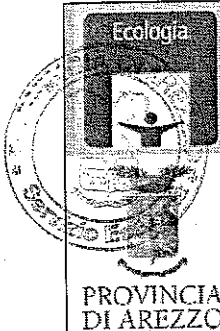
RICHIAMATO il Verbale della Conferenza di Servizi, nella seduta in data 21.02.2011, convocata ai fini dell'esame della documentazione presentata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ai fini del rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, dal quale risulta che:

"...(omissis) Il rappresentante del proponente coglie l'occasione della seduta odierna anche per segnalare la difficoltà di riuscire a rispettare il termine di 45 giorni, prescritto dalla Deliberazione della Giunta provinciale n. 7 del 20.01.2011, per la presentazione del progetto preliminare dell'intervento per la realizzazione della prevista cassa di espansione e delle relative opere connesse e funzionali.

...(omissis)

La Conferenza, con parere unanime, valutati gli esiti del confronto condotto nel corso dell'odierna seduta, ritiene di fare proprie le sopra citate prescrizioni proposte da A.R.P.A.T., precisando che:

- l'individuazione del punto IBE4 dovrà essere concordato con A.R.P.A.T.;
- preso atto che l'attuale organizzazione della rete di captazione del percolato garantisce l'individuazione dei pozzi da cui lo stesso si origina e le cisterne dove è convogliato, il percolato derivante dai moduli di più recente coltivazione dovrà essere monitorato con frequenza mensile con riferimento ai solventi organo-alogenati; con frequenza trimestrale con riferimento agli altri parametri;
- preso atto che ad oggi le acque di lavaggio afferiscono ad una cisterna ad esse dedicata, la prescrizione individuata dalla lettera h) risulta già rispettata.



Provvedimento dirigenziale

N° 48/EC del 14/03/2011 pagina 14 di 341

La Conferenza precisa che, a seguito e con riferimento agli esiti del monitoraggio, potranno essere valutate proposte motivate di modifica dello stesso formulate dal proponente in ordine alle modalità ed alla frequenza dello stesso.

Dopo approfondita discussione, con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi in data 24.01.2011, esaminata la ulteriore documentazione integrativa presentata dal Gestore, all'odierno esame, tenuto conto degli esiti dell'illustrazione della stessa e del confronto e degli approfondimenti condotti nel corso della seduta odierna, la Conferenza, con parere unanime, ribadisce che si possa procedere all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- prima dell'avvio del progetto di riutilizzo di terre e rocce da scavo, provenienti dalle fasi di costruzione dei moduli di ampliamento, dovrà essere acquisita autorizzazione comunale al Piano di sistemazione ambientale;*
- dovrà essere comunicata, con adeguato anticipo ad A.R.P.A.T., la data di campionamento delle terre e rocce da scavo ai fini della loro caratterizzazione per il loro riutilizzo;*
- dovrà essere presentata, entro 60 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a tutti gli Enti componenti la Conferenza, una integrazione alla procedura di gestione degli eventi accidentali che preveda ulteriori azioni di intercettazione di possibili sversamenti di sostanze potenzialmente inquinanti al fine di evitare che le stesse, attraverso la rete di raccolta delle Acque Meteoriche Dilavanti, possano giungere al Torrente Riofi.*

Circa le carenze riscontrate nella documentazione che il proponente ha prodotto con riferimento alla necessità di minimizzare il battente di percolato sul fondo della discarica, la Conferenza ritiene che, nel termine di giorni sessanta dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, vengano definiti ed approfonditi tali aspetti in apposito tavolo tecnico in confronto e collaborazione con A.R.P.A.T.; laddove necessario, gli esiti di tale confronto potranno comportare aggiornamento dell'A.I.A.

La Conferenza, inoltre, richiede al proponente che entro 10 giorni dal presente Verbale vengano inviate, a tutti gli Enti componenti la Conferenza:

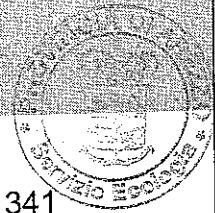
- la planimetria aggiornata dei punti di monitoraggio indicante, tra l'altro: il punto IBE4, il pozzetto di controllo dello scarico delle AMDC, individuato dalla sigla TAMDC, ed il punto di scarico delle AMDC sul suolo;*
- la planimetria indicante l'attuale organizzazione della rete di captazione del percolato con l'individuazione puntuale dei pozzi da cui lo stesso si origina e le cisterne dove è convogliato in modo tale che risulti chiaramente definita l'articolazione della stessa.*

La Conferenza suggerisce al proponente di rivalutare la proposta di invio, in situazioni di emergenza, all'impianto di sedimentazione/diisolazione delle AMNC di cantiere.

La Conferenza ricorda, infine, che prima della eventuale realizzazione dei nuovi pozzi dovrà essere acquisita specifica autorizzazione e concessione di derivazione di acque sotterranee pubbliche rilasciata dal Servizio Acque e Demanio Idrico della Provincia di Arezzo...(omissis)";



Provvedimento dirigenziale



N° 48/EC

del 14/03/2011 pagina 15 di 341

VISTA l'asseverazione ed il relativo versamento del saldo dell'importo tariffario dovuto per l'istruttoria per il primo rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e l'asseverazione ed il relativo versamento dell'importo tariffario dovuto per l'istruttoria ai fini del rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di modifica sostanziale, effettuati dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., inviati con nota, ns. prot. n. 35166 del 22 febbraio 2011;

VISTA la richiesta di proroga, al 30 giugno 2011, della data prevista per la messa a regime dei motori PN1 e PN2 presentata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. con nota, ns. prot. n. 41225 del 2 marzo 2011;

RICORDATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha presentato con nota, ns. prot. n. 41349 del 3 marzo 2011, la documentazione richiesta dalla Conferenza di Servizi nella seduta in data 21.02.2011 e che con la stessa conferma la richiesta di scarico delle AMDC sul suolo, alla luce degli interventi previsti per la completa messa in sicurezza idraulica dell'area posta a valle dell'impianto, lungo la strada provinciale ed il Borro di Riofi, prescritti con la Deliberazione della Giunta provinciale 20 gennaio 2011, n. 7;

RITENUTO che la fattispecie in esame rientri nell'ipotesi disciplinata dall'art. 103 del D. Lgs. n. 152/2006 e che, pertanto, possa essere rilasciata autorizzazione allo scarico sul suolo;

VISTO il riepilogo dei quantitativi di rifiuti, quali pneumatici, codice CER 16 01 03, e Compost fuori specifica, codice CER 19 05 03, per i quali è richiesta l'autorizzazione alla gestione come materiale tecnico di ingegneria presentato con nota, ns. prot. n. 46568 del 09 marzo 2011, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.;

VISTO l'aggiornamento, operato con riferimento ai contenuti del D.Lgs. 205/2010 che modifica il D.Lgs. 152/2006, dei codici CER dei rifiuti gestiti nell'impianto di discarica ubicato in Località Casa Rota, in Comune di Terranuova Bracciolini, inviato con nota, ns. prot. n. 48817 del 14 marzo 2011, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.;

RICORDATO che l'art. 14 – garanzie finanziarie – del D.Lgs. 36/2003 dispone in ordine alle garanzie finanziarie da prestare per l'esercizio degli impianti di discarica; in particolare prevede la prestazione di:

- garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica – commisurata alla capacità autorizzata della discarica ed alla classificazione della stessa;
- garanzia per la gestione successiva alla chiusura – commisurata al costo complessivo della gestione post – operativa;

CONSIDERATO che, allo stato, non risulta dettata alcuna disposizione normativa o indicazione, di carattere nazionale o regionale, riferibile alla durata, agli oggetti, alle condizioni ed alla determinazione dell'importo effettivo delle garanzie finanziarie di cui sopra, dato che l'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 indica solo in forma generica i parametri con riferimento ai quali le stesse debbono essere commisurate;



Provvedimento dirigenziale



N° 48/EC del 14/03/2011 pagina 16 di 341

RITENUTO di dover attivare, con riferimento al tema delle garanzie finanziarie, quanto prima, tutte le azioni necessarie a richiedere chiarimenti ai Ministeri competenti ed alla Regione Toscana, funzionali a definire la problematica da tempo emersa, ampiamente discussa e, ancora, non chiarita;

CONSIDERATO che, dall'analisi dei quantitativi complessivi di rifiuti da trattare, discende la necessità di procedere, da parte della Società richiedente, alla presentazione di garanzie finanziarie da prestare in favore di questa Provincia, ai sensi del comma 1, dell'art. 8 del D.P.G.R.T. in data 25/02/2004, n. 14/R, per gli importi pari a:

- di € 43.115.561,04 per l'attivazione e la gestione operativa della discarica;
- di € 19.573.921,43 per la gestione successiva alla chiusura della discarica;

come determinati nella **Tabella I** dell'Allegato Tecnico al presente Provvedimento, da ridurre del 40% in virtù di quanto previsto al comma 2 bis, dell'art. 3 della L. 1/2011;

RICORDATO che, a partire dal 1 marzo 2011 è stato attivato, sotto la cura e la responsabilità della Provincia, dei Comuni di Terranuova Bracciolini, Castelfranco di Sopra, San Giovanni Valdarno, dell'A.R.P.A.T. e della Azienda U.S.L., con il coinvolgimento, in forme adeguate, di C.S.A.I. e di TB S.p.A., come pure delle popolazioni residenti nelle aree limitrofe alla discarica, uno specifico programma ed azioni di monitoraggio degli odori, di carattere temporaneo e sperimentale, al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione in ordine alle più probabili cause dei cattivi odori percepiti nelle aree limitrofe agli impianti posti in Loc. Casa Rota e sulla efficacia delle misure ed azioni già attivate per la loro prevenzione e contenimento;

RICORDATO che, secondo quanto disposto dall'art. 3 del D.Lgs. 59/2005, "L'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:

- a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;



f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale”;

CONSIDERATO che, secondo l'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 59/2005, “L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV e delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili...”;

VISTE le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, applicabili all'attività condotta nell'impianto di Terranuova Bracciolini dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., in particolare:

- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 31 gennaio 2005 – Allegati I e II;
- Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

PRECISATO che, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005, il presente Provvedimento “sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II”;

VISTO l'art. 7, comma 3, del D.Lgs. 59/2005, a norma del quale “... I valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto...”;

CONSIDERATO che l'art. 8 del D.Lgs. 59/2005 prevede, qualora ciò risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le migliori tecniche disponibili;

RITENUTO di fissare le prescrizioni ed i limiti di emissione, conseguenti all'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), nonché la frequenza e le modalità di comunicazione dei dati ottenuti, come riportati nell'Allegato Tecnico e nel Piano di Controllo, allegati al presente atto;

VISTO l'art. 7, in particolare il comma 9, del D.Lgs. 59/2005, che stabilisce le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

CONSIDERATO, altresì, che l'intervento proposto consiste nell'ampliamento di un esistente impianto di gestione di rifiuti, previsto, dalla vigente pianificazione provinciale, quale uno degli impianti di smaltimento strategico, sia nell'attuale fase transitoria, come pure nella fase



Provvedimento dirigenziale



N° 48/EC del 14/03/2011 pagina 18 di 341

a regime, per garantire la prosecuzione della corretta gestione integrata dei rifiuti prodotti dagli ambiti territoriali di riferimento ed evitare, dunque, situazioni di possibile emergenza ambientale;

DISPONE

1 **DI APPROVARE**, per le motivazioni in narrativa riportate, il progetto di modifica sostanziale consistente nell'ampliamento dell'impianto di discarica ubicato in Località Casa Rota, in Comune di Terranuova Bracciolini, presentato dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. con nota ns. prot. n. 45227 del 17 luglio 2007, così come modificato ed integrato con note ns. prot. n. 239024 del 15.12.2009, n. 33531 del 18.02.2010, n. 54525 del 19.03.2010, n. 60494 del 29.03.2010, n. 183709 del 8.10.2010, n. 209953 del 12.11.2010, n. 200276 del 03.11.2010, n. 10824 del 18.01.2011, n. 13658 del 21.01.2011, n. 25214 del 07.02.2011, n. 30895 del 15.02.2011, n. 41225 del 02.03.2011, n. 41349 del 03.03.2011; n. 46568 del 09.03.2011, n. 48817 del 14.03.2011;

2 **DI PRECISARE** che, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 59/2005, l'approvazione del progetto, operata con la presente autorizzazione, costituisce variante allo strumento urbanistico comunale vigente, come da elaborati progettuali presentati;

3 **DI AUTORIZZARE** la realizzazione delle modifiche all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, in Località Casa Rota, in Comune di Terranuova Bracciolini, secondo i contenuti e gli elaborati progettuali presentati. I lavori relativi dovranno essere avviati entro 6 mesi dalla data del presente atto e dovranno essere completati entro i termini indicati nella documentazione presentata;

4 **DI PRECISARE** che gli elaborati progettuali approvati con il presente atto sono quelli riportati nella seguente Tabella:

PROTOCOLLO	SIGLA ELABORATO	TITOLO ELABORATO
n. 45227 del 17/07/2007	3A	Relazione sull'indagine geognostica e sismica
	4.1.A.5	Variante al Piano Strutturale
	4.2.A.1	Quadro storico prove geognostiche e sistemi di monitoraggio geotecnico
	4.2.A.2	Quadro complessivo prove geognostiche e sistemi di monitoraggio geotecnico
	4.2.A.3	Profili geotecnici
	4.2.A.4	Indagine geofisica di sismica a rifrazione - Isopache dello strato superficiale aerato
	4.2.A.5	Indagine geofisica di sismica a rifrazione - sezioni interpretative 1 e 2
	4.2.A.6	Indagine geofisica di sismica a rifrazione - sezioni interpretative 3, 4, 5, 6
	4.2.A.7	Indagine geofisica di sismica a rifrazione - sezioni interpretative 7, 8, 9
	4.2.A.8	Indagine geofisica di sismica a rifrazione - sezioni interpretative 10, 11, 12
	4.2.B.1	Planimetria del rilievo dello stato attuale - Gennaio 2007
	4.2.B.2	Planimetria generale con indicazione dei pozzi di raccolta del percolato e della rete di estrazione del biogas nella configurazione attuale
	4.2.B.3	Planimetria del fondo moduli autorizzati DGP 589/2003 / Prov. Dir.



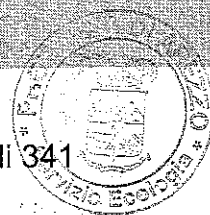
Provvedimento dirigenziale



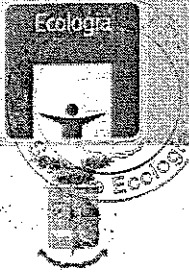
PROVINCIA
DI AREZZO

N° 48/EC

del 14/03/2011 pagina 19 di 341



PROTOCOLLO	SIGLA ELABORATO	TITOLO ELABORATO
		38/EC del 2 Aprile 2007 - AIA
	4.2.B.4	Planimetria generale della colmatazione approvata con Provv. Dir. 38/EC - AIA
	4.2.B.5	Planimetria del recupero ambientale autorizzato DGP 589/2003 / Provv. Dir. 38/EC del 2 Aprile 2007 - AIA
	4.2.C.1	Planimetria degli scavi di I° FASE - quote della barriera di confinamento (strato minerale)
	4.2.C.2	Sezioni degli scavi di I° FASE
	4.2.C.3	Planimetria degli scavi di II° FASE - quote della barriera di confinamento (strato minerale)
	4.2.C.4	Sezioni degli scavi di II° FASE
	4.2.C.5	Planimetria degli scavi di III° FASE - quote della barriera di confinamento (strato minerale)
	4.2.C.6	Sezioni degli scavi di III° FASE
	4.2.C.7	Planimetria generale degli scavi dei moduli
	4.2.C.8	Planimetria generale dell'impermeabilizzazione del fondo dei nuovi moduli e del sistema di drenaggio del percolato
	4.2.C.9	Planimetria della colmatazione di I° FASE
	4.2.C.10	Sezioni della colmatazione di I° FASE
	4.2.C.11	Planimetria della colmatazione di II° FASE modulo A
	4.2.C.12	Sezioni della colmatazione di II° FASE modulo A
	4.2.C.13	Planimetria della colmatazione di II° FASE modulo B
	4.2.C.14	Sezioni della colmatazione di II° FASE modulo B
	4.2.C.15	Planimetria della colmatazione di II° FASE modulo di completamento
	4.2.C.16	Sezioni della colmatazione di II° FASE modulo di completamento
	4.2.C.17	Planimetria di colmatazione di III° FASE modulo A
	4.2.C.18	Sezioni della colmatazione di III° FASE modulo A
	4.2.C.19	Planimetria della colmatazione definitiva a rifiuto assestato
	4.2.C.20	Planimetria della colmatazione generale a rifiuto fresco (non assestato) - schema cromatico degli assestamenti attesi
	4.2.C.21	Sezioni sovrapposte 1, 2, 3, 4 e 5
	4.2.C.22	Sezioni sovrapposte 6, 7, 8 e 9
	4.2.C.23	Planimetria generale con indicazione dello stato di progetto della rete di deflusso delle acque meteoriche
	4.2.C.24	Planimetria generale con indicazione dello stato di progetto dei pozzi di raccolta del percolato e della rete di estrazione del biogas
	4.2.C.25	Planimetria per fasi con indicazione dello stato di progetto dei pozzi di raccolta del percolato e della rete di estrazione del biogas
	4.2.C.26	Particolari costruttivi del pacchetto di copertura finale
	4.2.C.27	Particolare costruttivo pozzi raccolta del percolato e impermeabilizzazione fondo moduli
	4.2.C.28	Particolari costruttivi pozzi e reti biogas
	4.2.C.29	Particolare costruttivo delle cisterne di accumulo del percolato
	4.2.C.30	Profilo della viabilità perimetrale
	4.2.C.31	Planimetria dell'impianto elettrico
	4.2.C.32	Planimetria schematica dei sistemi antincendio
	4.2.D.	Relazione di progetto
	4.2.E.	Specifiche tecniche
	5.1	Cronoprogramma
	5.2	Computo metrico estimativo, elenco prezzi unitari e quadro economico
n. 239024 del 15/12/2009		Relazione geologico-tecnica di fattibilità per l'ampliamento dell'impianto di discarica controllata per rifiuti non pericolosi in Loc. Casa Rota
n. 54525 del 19/03/2010		Integrazioni Relazione geologico-tecnica di fattibilità per l'ampliamento dell'impianto di discarica controllata per rifiuti non pericolosi in Loc. Casa Rota



PROVINCIA
DI AREZZO

Provvedimento dirigenziale

N° 48/EC del 14/03/2011 pagina 20 di 341

5 **DI PRECISARE** che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90 e segg. del D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori ed avvertire entro 24 ore la Soprintendenza Archeologica per la Toscana, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Ed inoltre è il caso di far presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela;

6 **DI PRECISARE** che il Gestore potrà proseguire la realizzazione delle opere e degli interventi già autorizzati con Provvedimento dirigenziale n. 88/EC del 30/06/2006, e successivi aggiornamenti, secondo gli elaborati già approvati;

7 **DI PRECISARE** che, al termine della realizzazione degli interventi relativi ai singoli moduli, dovranno essere inviati alla Provincia ed al Comune:

- certificato di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei Lavori e validato dal collaudatore dell'opera da cui si evince che le parti tecnologiche ed impiantistiche sono state realizzate conformemente al progetto approvato;

8 **DI SUBORDINARE** l'inizio dell'attività di gestione dei rifiuti relativa ai nuovi moduli di discarica, volta a volta realizzati, di cui al progetto approvato, alla preventiva verifica della conformità delle opere realizzate rispetto al progetto stesso, da effettuarsi mediante appositi sopralluoghi, così come stabilito dai commi secondo e terzo dell'art. 9 del D.Lgs. 36/2003, sulla base di specifica istanza formulata anche ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 59/2005;

9 **DI RILASCIARE** nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, nel rispetto ed a seguito della procedura stabilita dall'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, alla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., con sede legale in Strada Provinciale n. 7 di Piantravigne, in Comune di Terranuova Bracciolini, quale Gestore dell'impianto di discarica rifiuti non pericolosi ubicato in Località Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini, relativamente alla attività, condotta nello stesso impianto, ricompresa nel punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005 - "discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti" con le prescrizioni contenute nei seguenti Allegati, che formano parte integrale e sostanziale del presente atto:

- Allegato Tecnico
- Piano di Controllo
- Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni;

10 **DI APPROVARE**

- il Piano di sorveglianza e controllo;
- il Piano di gestione operativa;
- il Piano di gestione post-operativa;